

l'Ordine dei cappuccini meritava la lode datagli, poichè era l'unico esempio che ancora rimaneva della perfezione evangelica;¹ esso aveva abbondanza di eccellenti predicatori e meglio che in ogni altra bocca risuonavano dalle labbra del cappuccino le verità che dovevano annunziarsi dall'alto del pulpito al Papa, ai cardinali e ai prelati.

In questa lode è indubbiamente implicito un biasimo per altre Congregazioni, e difatti Benedetto muove talvolta delle eccezioni agli Ordini del suo tempo. Così egli lamentava che i domenicani in Francia si fossero dimostrati più volte favorevoli al giansenismo.² Per quanto riguardava i gesuiti, le continue accuse che essi non obbedissero in Cina e in India ai decreti papali, da principio, trovarono in lui fede.³ Tuttavia queste lamentele contro i domenicani e i gesuiti riguardavano, come Benedetto dice espressamente, soltanto piccoli gruppi dei due Ordini.⁴ Gravi disordini egli vedeva anche nell'Ordine francescano;⁵ non bisogna però dimenticare che l'Ordine contava allora nelle sue fila un grande santo che godeva l'alta stima del Papa: Leonardo da Porto Maurizio; e Leonardo rende al gruppo riformatore dei francescani, al quale apparteneva egli stesso, la testimonianza che esso si acquistava grandi meriti e godeva ovunque buona fama.⁶ Poco prima dell'elezione di Benedetto XIV era morto Teofilo da Corte, canonizzato nel 1930.

Del resto il Papa si esprime occasionalmente intorno alle Congregazioni religiose della sua epoca in un senso che non permette

¹ Cum sit unicum exemplar, quod hodieum de perfectione evangelica remanet ivi), cfr. EBERT, nel *Freib. Kirchenlex.* VII 134. Fra i beatificati più tardi l'Ordine dei cappuccini aveva in quel tempo Angelo d'Acri (morto 1739) e il fratello laico Crispino da Viterbo (morto nel 1750). L'ufficio del predicatore di corte papale viene ricordato già nel medio evo. Il P. Antonio Massa dei fratelli minori predicò nel 1422 alla corte di Martino V, il vicario generale dei cappuccini P. Francesco da Iesi nel 1529 sotto Clemente VII; ma fu soltanto sotto il pontificato di Paolo IV (1555-1559) che venne introdotto alla corte pontificia l'ufficio regolare di predicatore. Fino a Benedetto XIV i predicatori apostolici erano tolti da diversi Ordini religiosi, così dalla Compagnia di Gesù B. Palmi, Toledo, Oliva, Segneri, dall'Ordine dei carmelitani da Pegna; i PP. Brandi, Riccardi e Ferrari erano domenicani, il P. Pellegrini apparteneva ai Fratelli delle missioni e altri ancora all'Ordine dei cappuccini. Cfr. MONASTI LV 74.

² Vedi più sotto a p. 314, e i Brevi ai vescovi di Sisteron (Lafitan) e Marsiglia (Belsunce) del 18 settembre e 9 dicembre 1741, *Acta* I 84-86.

³ Vedi p. 315.

⁴ Ivi.

⁵ A Tencin il 27 marzo 1745 I 188.

⁶ « Non si può negare che questa Congregazione non faccia un gran bene nella nostra Italia, e da per tutto dove vado sento il buon odore di questi ottimi operai, perchè assistono al confessionale e sono indefessi in aggiustare le anime e porle nel buon sentiero ». A Benedetto XIV, il 9 luglio 1751, in *INNOCENTI* 301.